



COMUNE DI CAMPEGALLIANO



CITTÀ DI CARPI



COMUNE DI NOVI DI MODENA



COMUNE DI SOLIERA

**SERVIZIO DI REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO
DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE PER IL TRIENNIO 2019-2021**

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Indice

Le fasi del Piano Strategico.....	pag.3
Il percorso condiviso del Piano Strategico.....	pag.4
La Vision al 2021 del Piano Strategico.....	pag.5
Il contesto territoriale.....	pag.6
Le nuove esigenze dei Servizi in Unione.....	pag.22
Le linee strategiche del Territorio: il Focus Group.....	pag.29
Le proposte per la Governance.....	pag.35
Le proposte per il Territorio.....	pag.46

LE FASI DEL PIANO STRATEGICO

Gennaio 2019

Avvio Processo

Analisi della dimensione politica e istituzionale dell'Unione

Gennaio- Febbraio 2019

Analisi dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi gestiti in forma associata

Febbraio 2019

Analisi delle potenzialità e necessità del territorio anche dal punto di vista del mondo economico e produttivo.

Febbraio - Marzo 2019

Elaborazione e Redazione del Piano

Presentazione del Piano

UN PERCORSO CONDIVISO

Kick-off meeting – 11 gennaio 2019

Incontro di avvio lavori tra Anna Messina (Direttore Unione), Susi Tinti (RUP), Enrico Diacci (Sindaco Novi di Modena e Servizio Informativo Associato, Bilancio e Tributi, Riordino e Innovazione Istituzionale) e Gdl Nomisma

Audit interno istituzionale – 18 gennaio 2019

Ascolto dei Sindaci (Diacci, Bellelli, Guerzoni e Solomita)
Raccolta Vision del territorio unionale e rilevazione degli obiettivi politici ed istituzionali perseguiti dall'Unione

Audit interno struttura – 25 gennaio 2019

Ascolto di 6 Responsabili dei Servizi (Sgarbi, Tinti, Messina, Rocchi, Castelli e Scaringella)
Raccolta esigenze e criticità dei servizi in relazione ai rapporti tra Unione e Comuni

Audit interno struttura – Dal 26 gennaio all'8 febbraio 2019

Ascolto di 5 Dirigenti dei Servizi (Bettio, Pivetti, Piva, Falbo e Golfieri)
Raccolta esigenze e criticità dei servizi in relazione ai rapporti tra Unione e Comuni

Focus Group Stakeholder del Territorio – 15 febbraio 2019

Attività di Focus Group e Brainstorming con 16 rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale e sociale del territorio
Individuazione punti di forza, di debolezza e azioni relativamente ai sistemi produttivo, infrastrutturale e sociale del territorio

LA VISION AL 2021



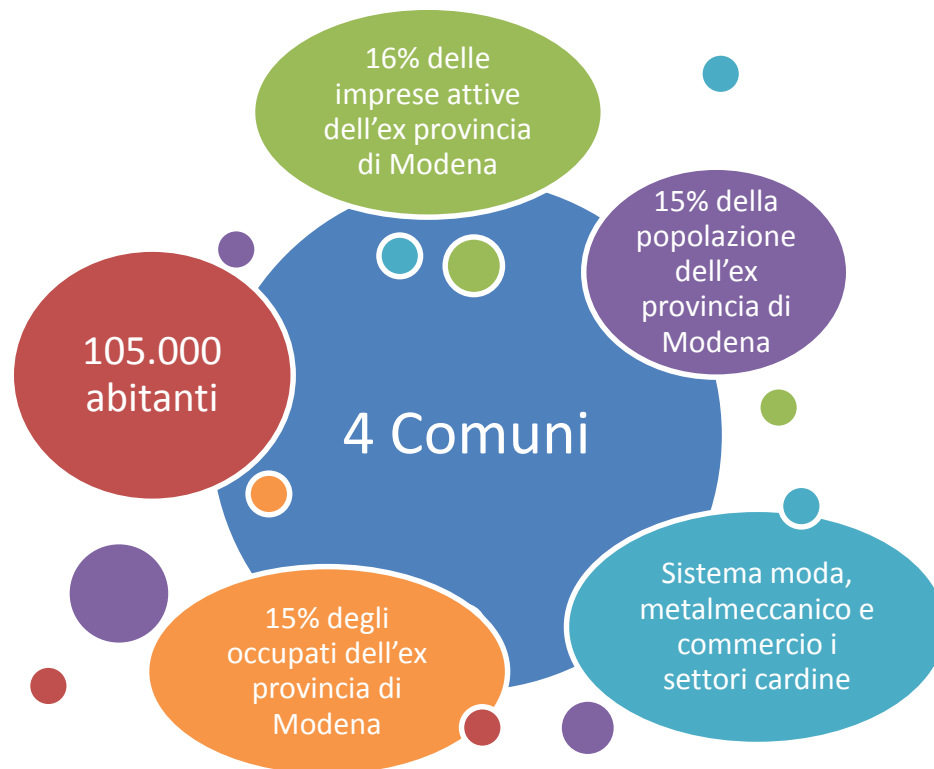
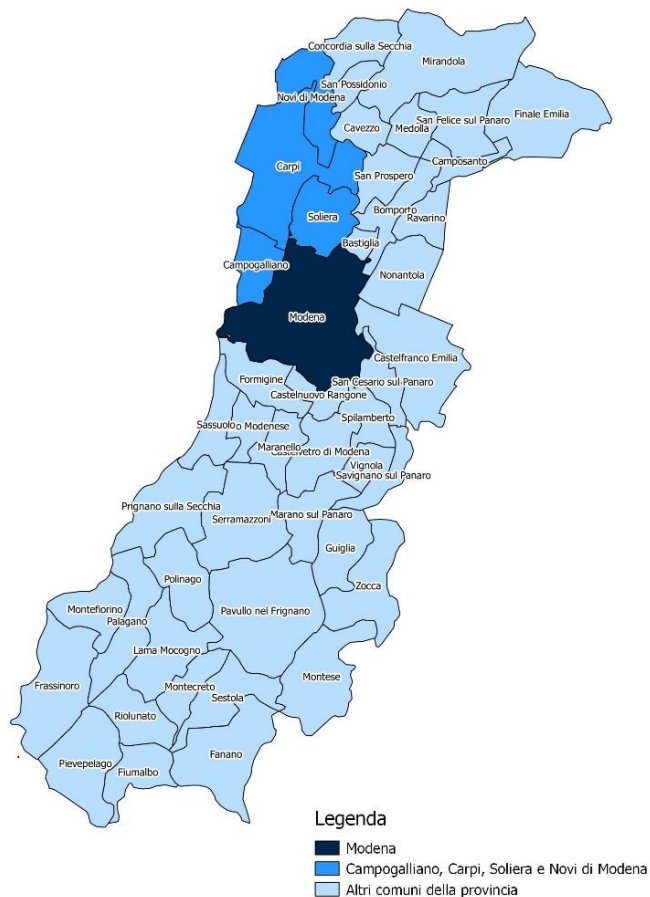
Vision al 2021

“Territorio che sarà fortemente connesso ai principali poli produttivi nazionali ed europei e promuoverà un modello di sviluppo fondato su: un’elevata qualità della vita e dei servizi, specie per le fasce di popolazione che hanno maggiormente sofferto la crisi economica; un capitale umano altamente qualificato; le eccellenze produttive, rispettose dell’ambiente e del paesaggio”

IL CONTESTO TERRITORIALE

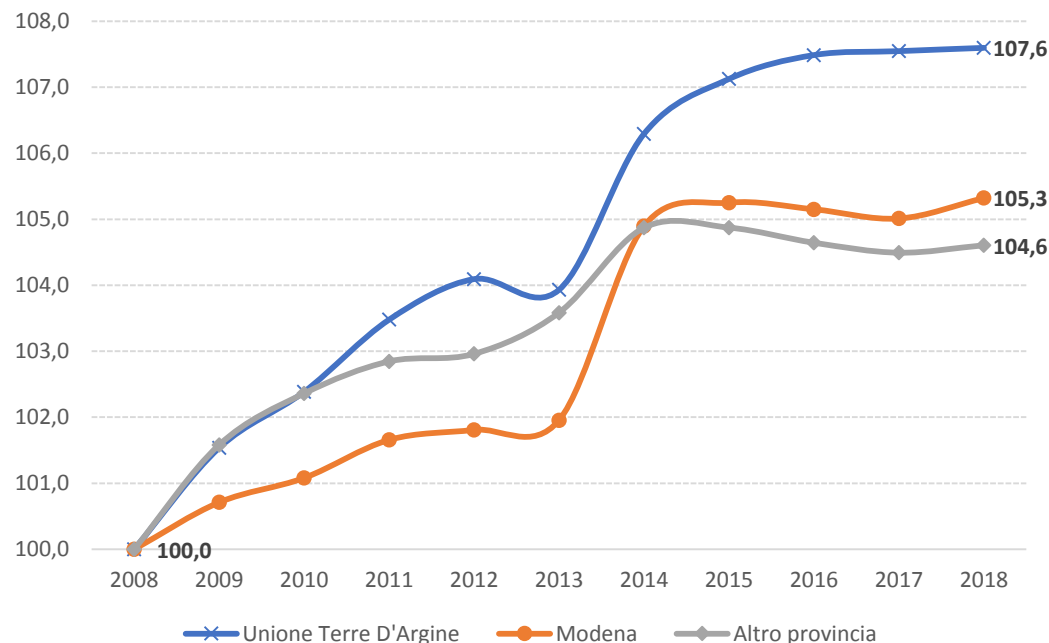
SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

HIGHLIGHTS DEL TERRITORIO



IL CONTESTO TERRITORIALE: LA DEMOGRAFIA

Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – La popolazione residente – Anni 2008-2018 – Anno 2008=100



Al primo gennaio 2018, la popolazione residente nei 4 comuni dell'Unione ammonta a 105.359 unità, in crescita del 7,6% rispetto a 10 anni prima. L'incremento di popolazione registrato è superiore sia a quello segnato dal comune capoluogo (+5,3%), che dal resto della provincia (+4,6%).

Conseguentemente, l'incidenza della popolazione dei comuni dell'Unione sul totale provinciale passa dal 14,7% del 2008 all'attuale 15,0%.

Disaggregando la popolazione nella componente italiana e in quella straniera, si osserva che l'aumento più sostenuto rispetto ai territori di riferimento è dovuto principalmente alla componente italiana, che nel periodo in considerazione cresce di 2,8 punti percentuali, ad un ritmo maggiore rispetto al resto della provincia (+0,9%) e del comune di Modena (-0,9%).

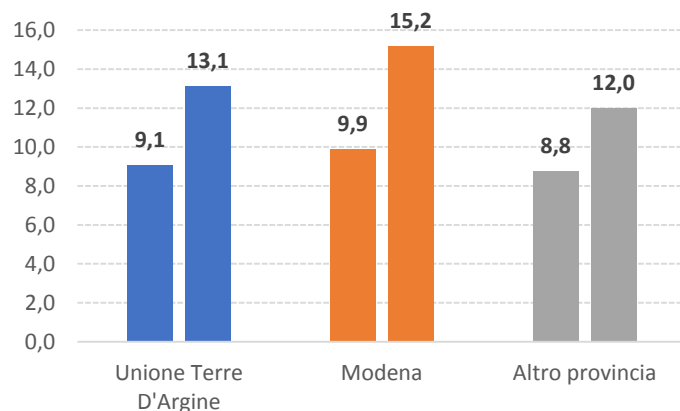
Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia –
La variazione della popolazione residente tra 2008 e 2018

	Italiani	Stranieri
Unione Terre d'Argine	+2,8%	+55,8%
Modena	-0,9%	+62,1%
Altro provincia	+0,9%	+42,8%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

IL CONTESTO TERRITORIALE: LA DEMOGRAFIA

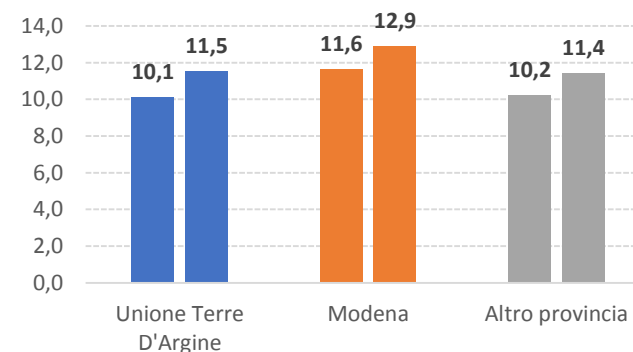
Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – L'incidenza % della popolazione residente straniera sul totale residenti – Anni 2008 (sx) e 2018 (dx)



In relazione alla struttura per età della popolazione, se si guarda all'incidenza degli ultrasessantacinquenni sulla popolazione totale, target di popolazione che oggi ha maggiori necessità di ricorso a forme di assistenza, in tutti i territori analizzati si evidenzia una crescita nel corso del periodo analizzato, sebbene il comune di Modena evidenzia una popolazione maggiormente interessata al processo di progressivo invecchiamento della popolazione.

I dati relativi alla popolazione straniera rilevano dunque un andamento in costante incremento: gli stranieri residenti nei comuni dell'Unione rappresentano il 13,1% del totale della popolazione residente, dato inferiore a quello del comune capoluogo (15,2%) e leggermente superiore rispetto a quello del resto della provincia: l'incidenza percentuale della popolazione straniera su quella totale, sebbene

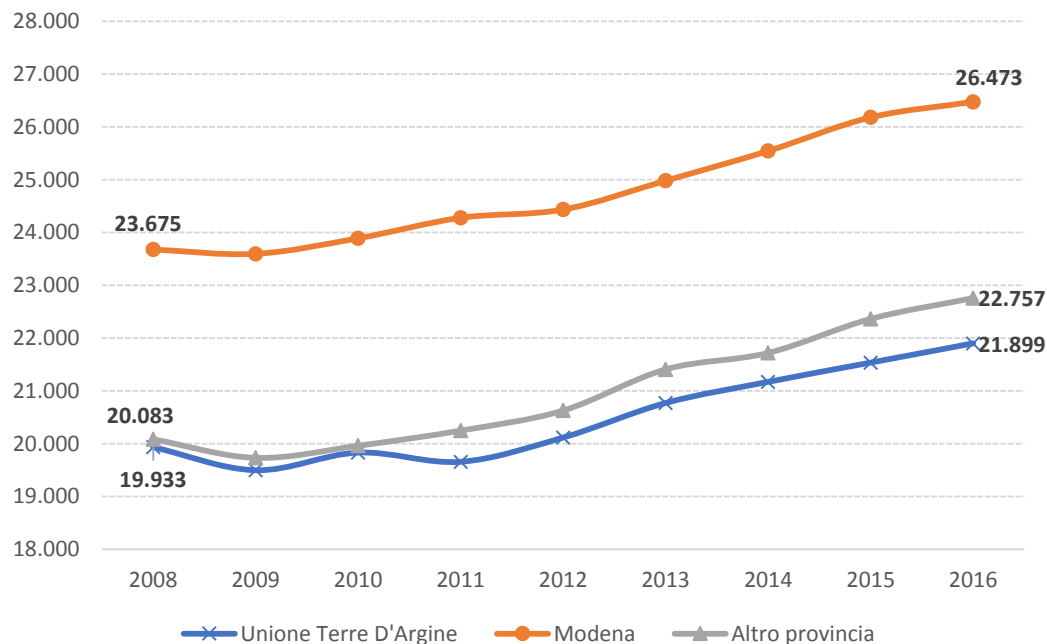
Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – L'incidenza % della popolazione di 75+ sul totale residenti – Anni 2008 (sx) e 2018 (dx)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

IL CONTESTO TERRITORIALE: I REDDITI

Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Il reddito imponibile IRPEF –
Valori in euro - Anni 2008-2016

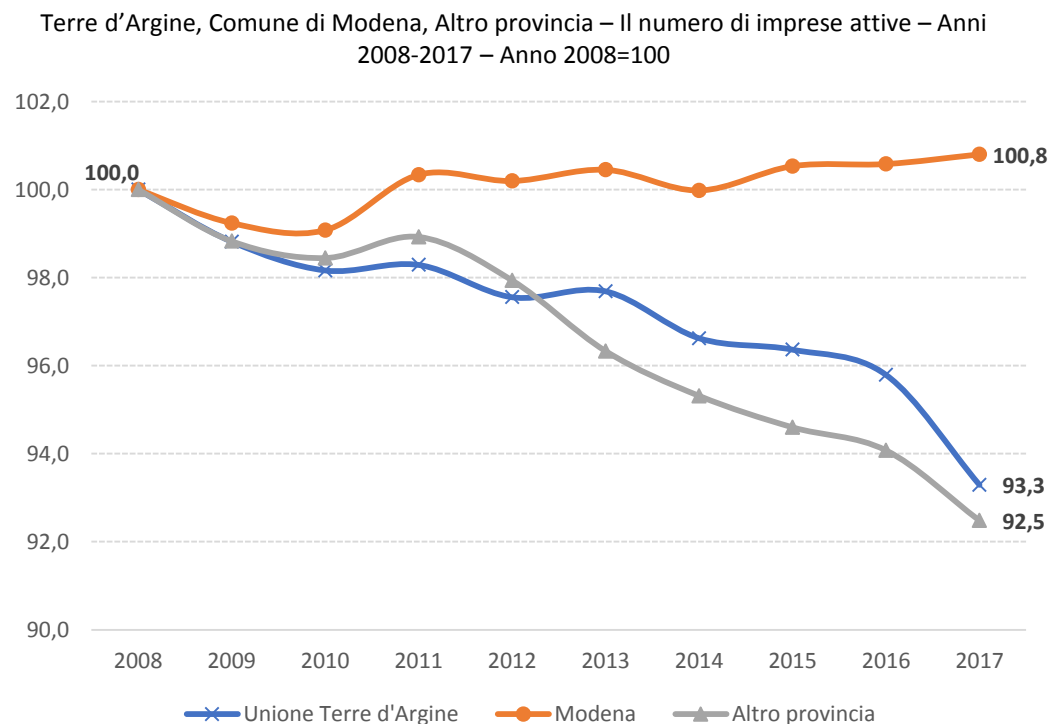


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Dipartimento delle Finanze

L'area dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine è un territorio mediamente meno ricco rispetto a quello del comune di Modena e del resto della provincia, ma nel quale in ogni caso i livelli reddituali risultano decisamente elevati (il reddito medio per contribuente al 2016 si avvicina ai 22.000 € annui).

Allo stesso modo, il ritmo di crescita segnato dal 2008 al 2016, pari al 9,9%, si attesta su valori leggermente al di sotto di quelli del capoluogo provinciale e del resto della provincia di Modena (11,8% e 13,3%, rispettivamente).

IL CONTESTO TERRITORIALE: IL CONTESTO IMPRENDITORIALE



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Registro Imprese CCAA Modena

A consuntivo 2017, le imprese attive presenti sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine sono 10.417, e costituiscono il 16,0% delle imprese dell'intera provincia.

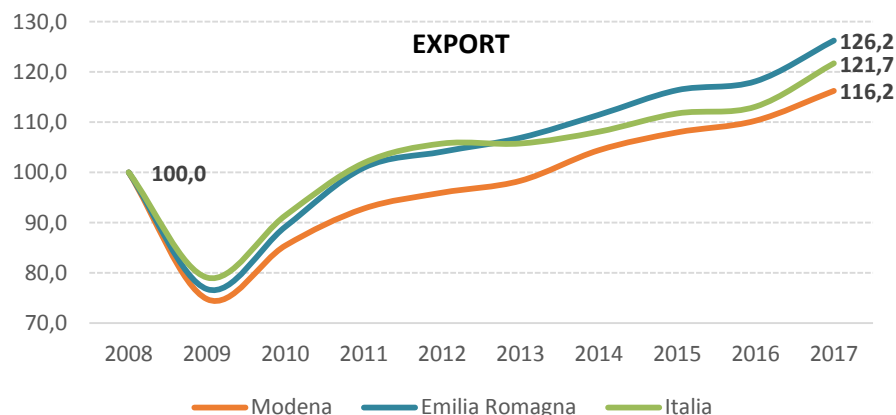
Il cuore e motore dello sviluppo del territorio è il settore manifatturiero, trainato dal comparto del tessile-abbigliamento, che può contare su una rete di oltre 1.000 unità locali disseminate sul territorio che danno lavoro a oltre 6.000 addetti. Il comparto del tessile, che propone prevalentemente abbigliamento femminile di fascia medio alta, è composto da poche grandi imprese accanto alle quali si colloca una fitta rete di piccole e piccolissime imprese (l'85% delle imprese ha meno di 9 addetti), la maggior parte delle quali di subfornitura.

In serie storica, a partire dal 2008 il numero di imprese ha subito una contrazione pari al 6,7%, leggermente meno intensa di quella segnata nel resto della provincia (ad esclusione anche del comune di Modena), pari al 7,5%.

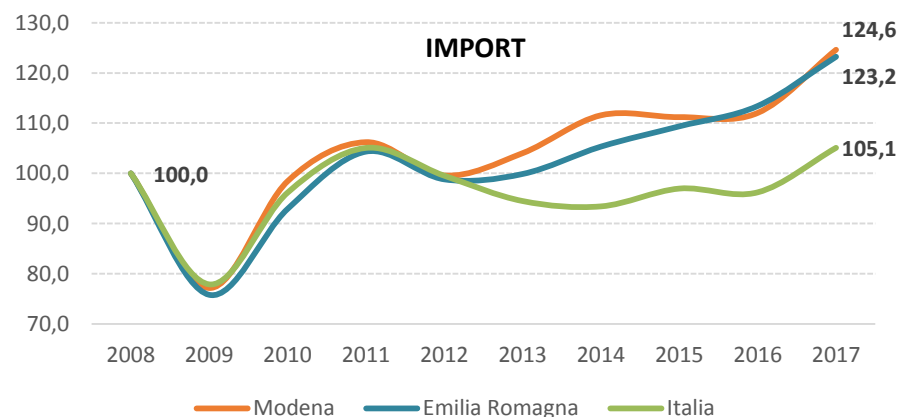
Nel solo comune di Modena invece, il numero di imprese attive si è mantenuto sostanzialmente stabile nel corso del periodo analizzato, evidenziando una crescita complessiva pari allo 0,8%.

IL CONTESTO TERRITORIALE: GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Provincia di Modena, Emilia Romagna, Italia – Il valore degli scambi con l'estero – Anni 2008-2017 – Anno 2018=100



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Coeweb Istat

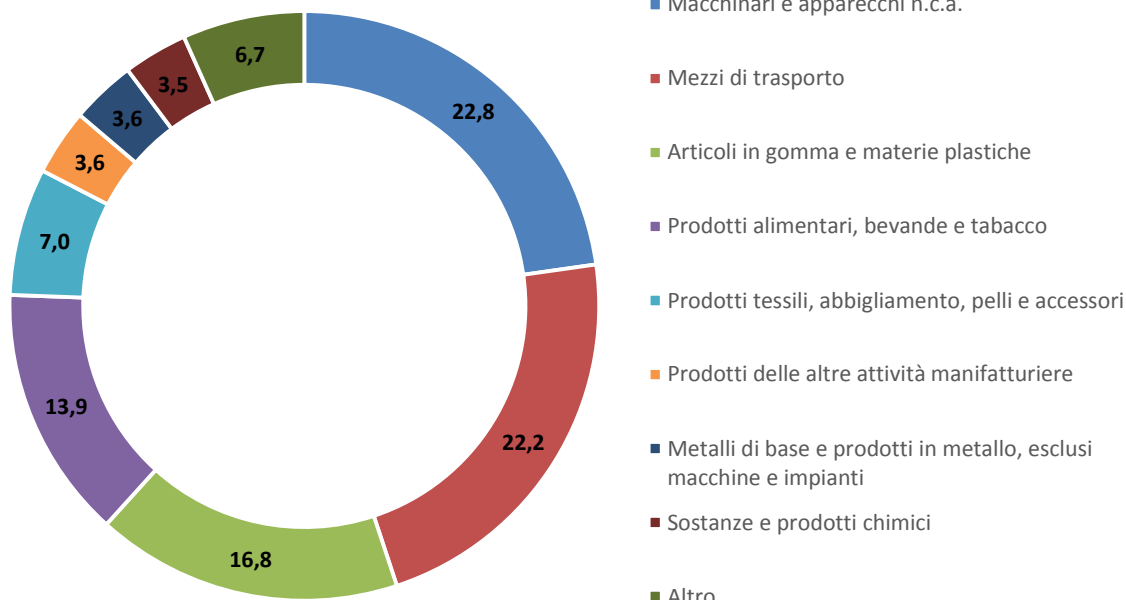


Nel 2017 la provincia di Modena, con i suoi 12,7 miliardi di euro di esportazioni, si conferma una delle province più dinamiche in termini di propensione agli scambi commerciali con l'estero, posizionandosi all'ottavo posto nella graduatoria delle province esportatrici italiane. Dal 2008 – dopo un brusco crollo segnato nel 2009 generalizzato a tutti i territori di riferimento – le esportazioni sono cresciute del 16,2% e le importazioni del 24,6%; il saldo commerciale si è mantenuto positivo lungo tutto l'arco temporale analizzato attestandosi, al 2017, a 6,9 miliardi di euro, secondo valore a livello nazionale dopo quello segnato dalla provincia di Vicenza.

Rispetto alle zone di arrivo e destinazione dei flussi, i paesi Europei si confermano negli anni i principali partner commerciali della provincia modenese, concentrando il 65,5% degli scambi commerciali totali, sebbene dal 2008 si evidenzia una contrazione della quota pari a 4,4 punti percentuali. Crescono invece gli scambi con i Paesi asiatici e con i paesi dell'America settentrionale, che al 2017 costituiscono rispettivamente il 16% e il 12% dei flussi complessivi provinciali.

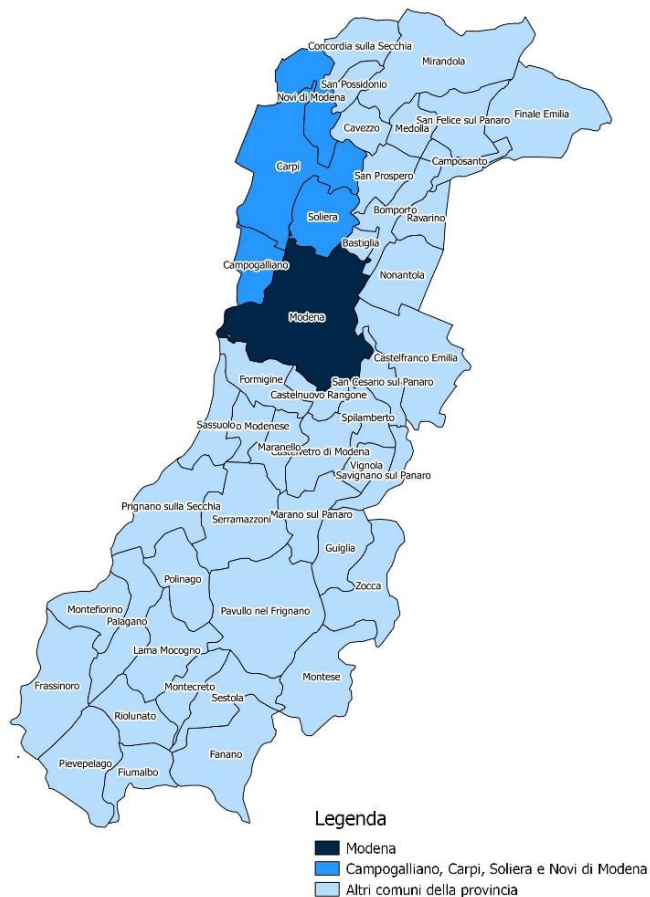
IL CONTESTO TERRITORIALE: GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Provincia di Modena, Emilia Romagna, Italia – I settori trinantanti per flussi commerciali
(Import + Export) – Anno 2017



I settori manifatturieri più rappresentativi della provincia di Modena sono i macchinari e gli apparecchi (il 22,8% dei flussi nel 2017), i mezzi di trasporto (22,2%), gli articoli in gomma e in materie plastiche (16,8%). I prodotti tessili rappresentano il 7% del complesso dei flussi commerciali verso e dall'estero.

ANALISI TERRITORIALE



Questa sezione del Report è stata dedicata all'analisi dei bilanci aggregati delle società di capitali operanti entro i confini dell'Unione di Comuni Terre d'Argine. Le performance di queste imprese sono state successivamente confrontate con quelle installate nel territorio comunale di Modena e con l'aggregato dei rimanenti comuni della ex-provincia.

I bilanci di impresa analizzati sono 5.844: 2.956 (il 51%) relativi alle imprese dell'aggregato «altri comuni della provincia» in azzurro chiaro, 1.909 (il 33%) relativi alle aziende operanti a Modena e il rimanente 17% (979 imprese) attive nell'area dell'Unione.

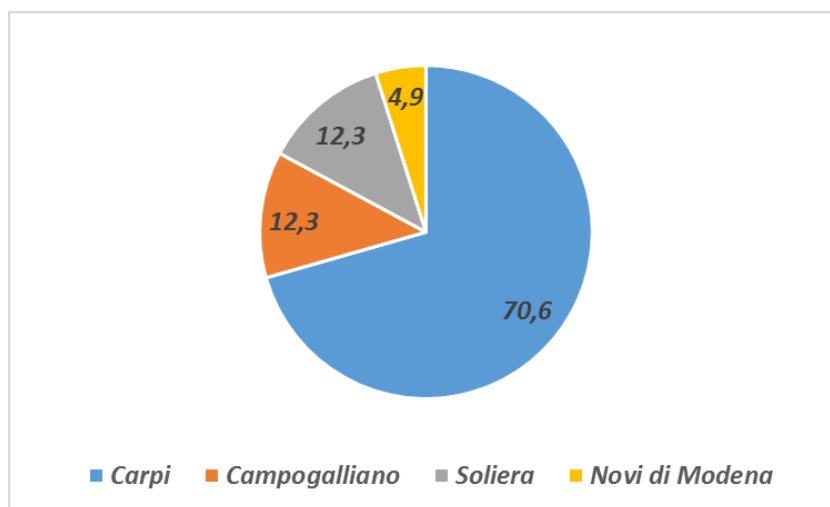
I bilanci sono stati esaminati in modalità panel (le medesime aziende sono state seguite di anno in anno), in una serie storica che va dal 2008 al 2017 (ultimo anno disponibile con un numero di records di informazioni di bilancio congruo).

Di seguito si presenta un approfondimento relativamente alle 979 imprese dell'Unione.

IL CONTESTO TERRITORIALE: L'ANALISI DI BILANCIO

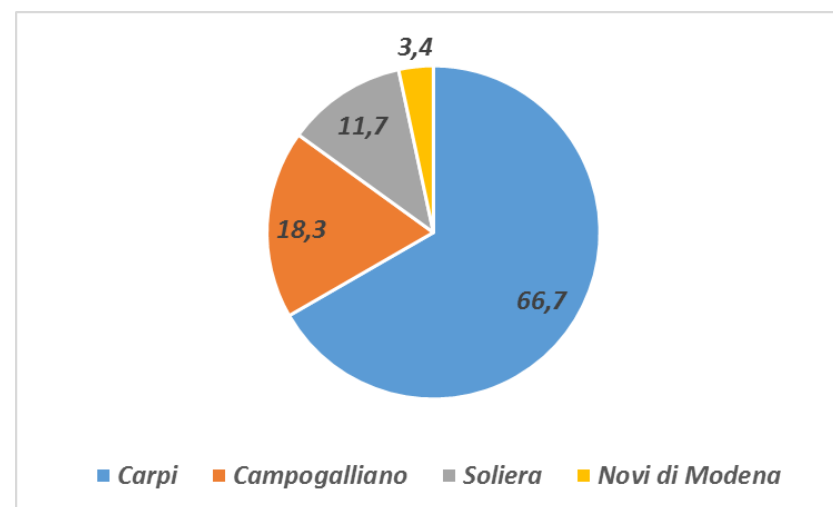
Le imprese dell'Unione Terre d'Argine

Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % del numero di imprese – Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % dei ricavi delle vendite – Anno 2017



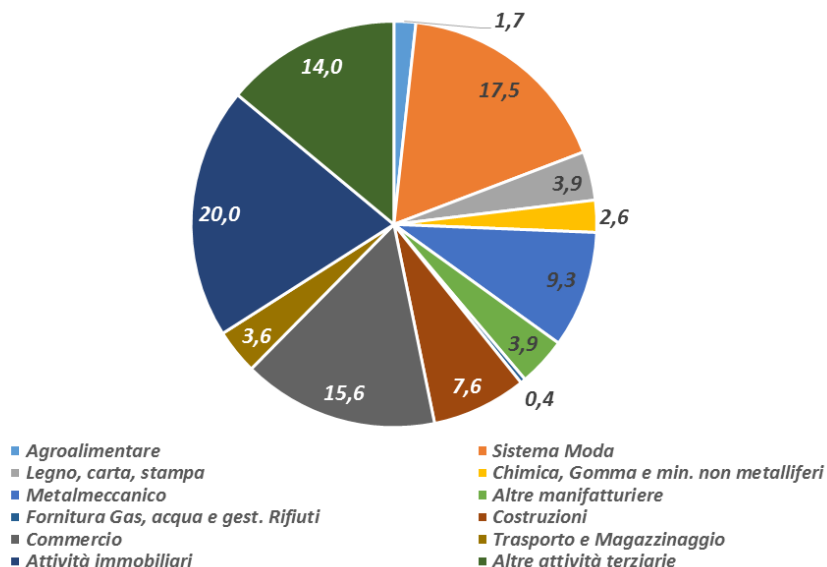
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Le 979 imprese campionate all'interno dei confini dell'Unione sono 691 carpigiane (70,6%), 120 (12,3%) sia a Campogalliano che a Soliera e le rimanenti 48 (4,9%) operanti a Novi di Modena.

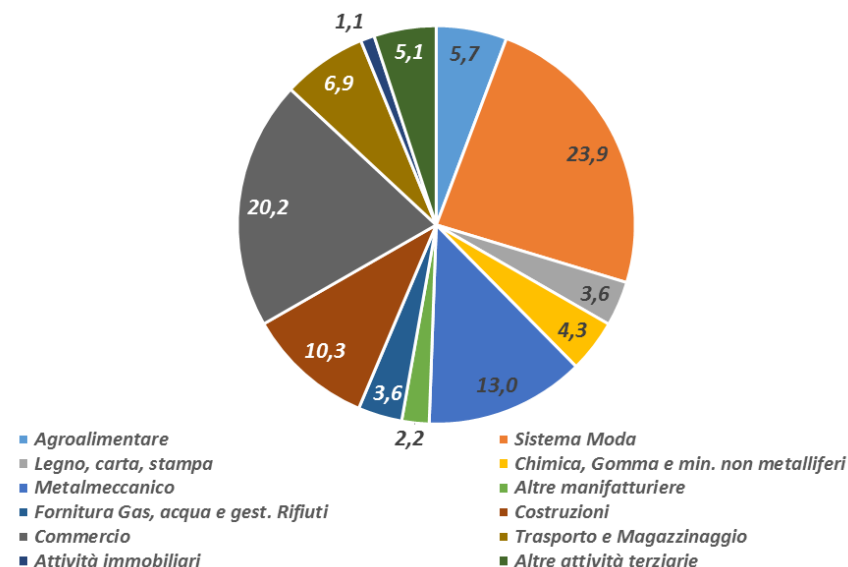
Suddividendo il campione in base ai ricavi delle vendite al 2017, circa due terzi (2,47 miliardi di euro) del totale (poco più di 3,7 miliardi di euro) si riferiscono alle imprese di Carpi (3,6 milioni di euro in media), il 18,3% a quelle di Campogalliano (5,6 milioni di euro per azienda), l'11,7% a Soliera (3,6 milioni di euro medi) e il 3,4% a Novi di Modena (2,6 milioni di euro per società). La media dei ricavi delle vendite al 2017 per le imprese dell'Unione è di 3,8 milioni di euro.

IL CONTESTO TERRITORIALE: L'ANALISI DI BILANCIO

Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % del numero di imprese per settore – Anni 2008-2017



Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Distribuzione % dei ricavi delle vendite per settore – Anno 2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

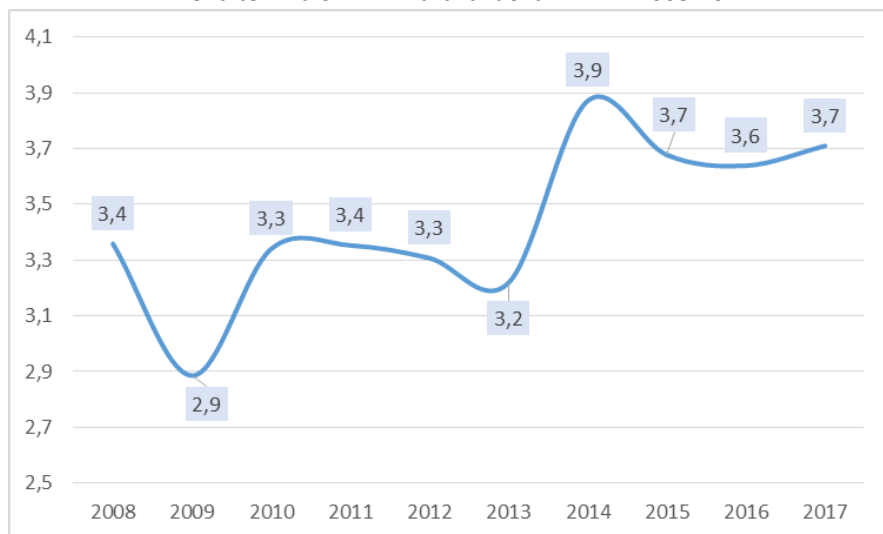
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

In termini di numerosità, le imprese del campione Terre d'Argine (di seguito Tda) si concentrano in 6 settori principali: le attività immobiliari (20%), il sistema della moda (tessile, confezionamento e pelletteria con il 17,5%), il commercio (15,6%), le attività manifatturiere non espressamente indicate (14%), il metalmeccanico (9,3%) e le costruzioni (7,6%), lasciando il rimanente 16% a tutti gli altri comparti.

Analizzando i ricavi del 2017, il principale settore è rappresentato dal sistema della moda (23,9% pari a 888 milioni di euro), seguito dal commercio (20,2% - 749 milioni di euro), dal metalmeccanico (13% - 482 milioni di euro), dal comparto edile (10,3% - 384 milioni di euro), dalle attività di trasporto e magazzinaggio (6,9% - 255 milioni di euro) e dall'agroalimentare (5,7% - 213 milioni di euro), mentre il rimanente 19,9% è riferibile ai settori rimanenti.

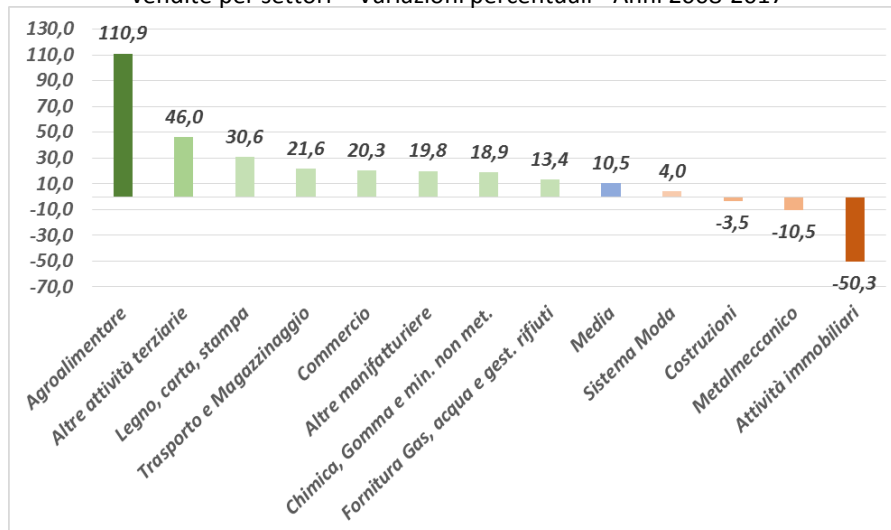
IL CONTESTO TERRITORIALE: L'ANALISI DI BILANCIO

Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite – Valori in miliardi di dollari - Anni 2008-2017



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

Terre d'Argine – Campione 979 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite per settori – Variazioni percentuali - Anni 2008-2017



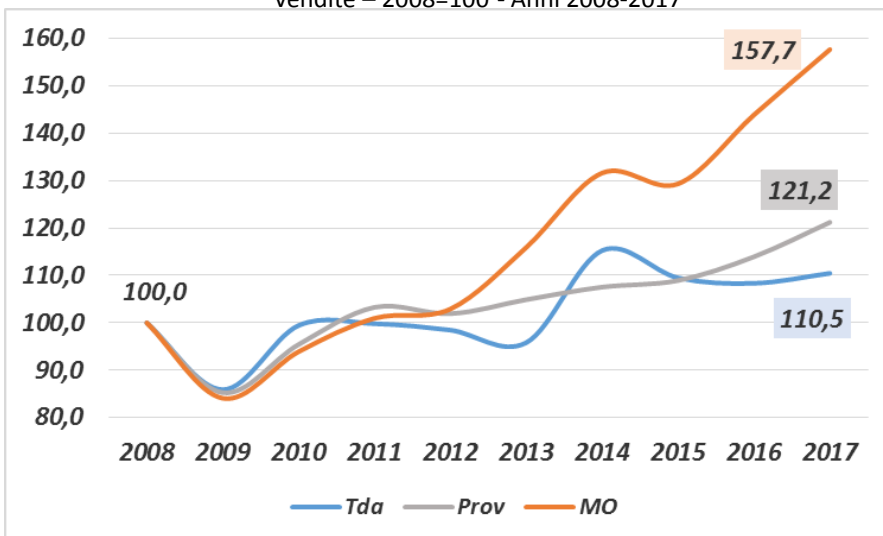
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Bureau Van Dijk

In termini di performance, le società del campione Tda hanno mostrato una crescita in termini di ricavi del 10,5% nei 9 anni considerati. I volumi di affari aggregati presentano un andamento abbastanza ciclico rispetto ai fondamentali dell'economia: i decrementi del PIL reale del 2009 e del 2012-2013, infatti, coincidono con i cali dei ricavi; ciò, tuttavia, non sembra verificarsi nell'ultimo triennio nel quale emerge una crescita pressoché nulla dei ricavi, a fronte della ripresa del PIL.

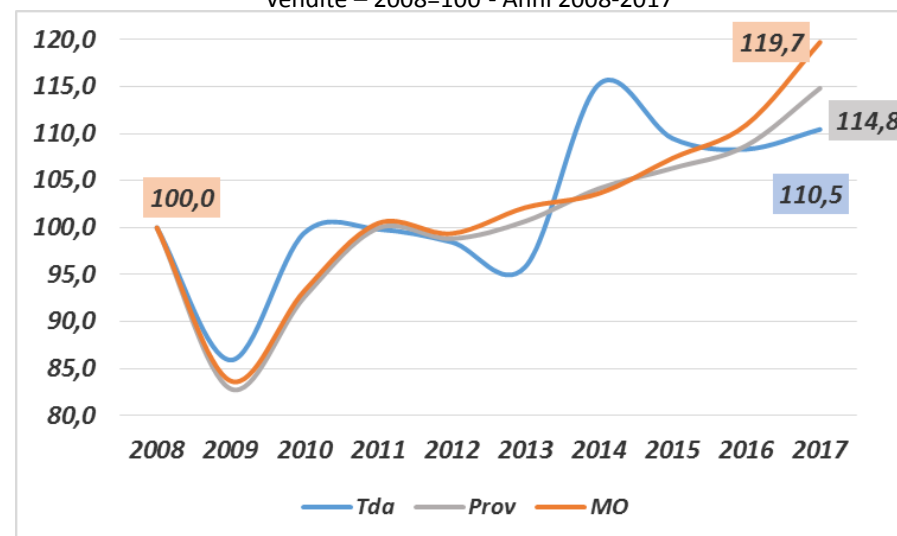
Scomponendo il dato aggregato per settore, si evince che tale crescita complessiva è ascrivibile interamente a 8 settori: agroalimentare (+110,9%), l'aggregato delle altre attività terziarie (+46%), la filiera legno-carta-stampa (+30,6%), trasporto e magazzinaggio (+21,6%), commercio (+20,3%), le altre attività manifatturiere (19,8%), l'aggregato chimica-gomma-minerali non metalliferi (+18,9%) e la fornitura di gas, acqua e gestione rifiuti (13,4%). Al di sotto della media del territorio, vi è il principale settore ovvero il cd sistema moda che cresce del 4%, mentre 3 altri importanti settori per l'area dell'Unione presentano performance negative: il comparto edile (-3,5%), quello metalmeccanico (terzo settore per ricavi aggregati, -10,5%) e le attività immobiliari (primo settore per numerosità di impresa, -50,3%).

IL CONTESTO TERRITORIALE: L'ANALISI DI BILANCIO

Terre d'Argine – Campione 5.844 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite – 2008=100 - Anni 2008-2017



Terre d'Argine – Campione 5.819 imprese – Evoluzione dei ricavi delle vendite – 2008=100 - Anni 2008-2017

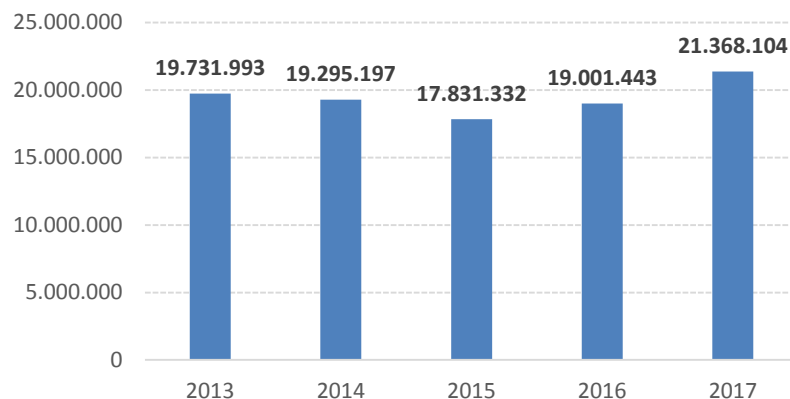


Confrontando le performance delle società di capitali operanti nel territorio dell'Unione con quelle delle imprese nella rimanente parte dell'ex provincia, emerge un complessivo quadro di crescita, anche se le società TdA presentano un ritmo inferiore (+10,5%) a quelle di Modena (+57,7%) e della parte restante della provincia (+21,1%). Differenziali così ampi sono spiegabili grazie al diverso grado di strutturazione delle imprese Tda rispetto alle altre: come anticipato le società Tda presentano al 2017 ricavi medi pari a 3,8 milioni di euro, mentre il campione modenese e quello «provinciale» hanno rispettivamente ricavi medi pari a 8,3 e 5,6 milioni di euro.

Per una più opportuna comparazione, i campioni modenese e «provinciale» sono stati depurati dal contributo di imprese leader, anche a livello internazionale, come, ad esempio, per il primo, Maserati Spa e Ferrari Spa o, per il secondo, Inalca Spa e Havi Logistics Srl. Eliminando quindi 25 imprese leader, si è giunti per i 3 campioni ad una media ricavi pari 3,8 milioni di euro. Così facendo, le differenze tra i tassi di crescita dei ricavi dei 3 campioni appaiono meno accentuate, per quanto sia a Modena (+19,7%) che in «provincia» (+14,8%) le dinamiche siano migliori rispetto al contesto dell'Unione.

IL CONTESTO TERRITORIALE: I SERVIZI SOCIALI

Terre d'Argine – Interventi e servizi sociali dei comuni –
Spesa totale – Anno 2013 – 2017 (valori in €)

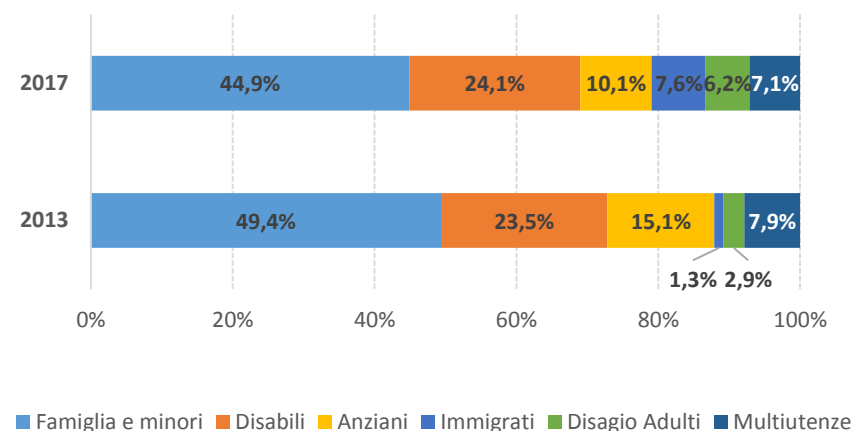


L'allocazione della spesa per area di utenza evidenzia che poco meno della metà del complesso delle risorse comunali destinate a interventi e servizi sociali è assorbito da servizi rivolti alle famiglie con figli (45%); a seguire il 24% viene destinato a servizi per disabili, il 10% per anziani. I mutamenti sociali in atto si riverberano inevitabilmente sulla composizione della spesa per area di utenza, la quale evidenzia, rispetto al dato relativo all'anno 2013, un aumento della quota destinata al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale (da 2,9% a 6,2%) e ai servizi destinati a immigrati e nomadi (da 1,3% a 7,6%) a scapito di una contrazione della quota destinata a famiglie e minori (da 49% a 45%) e anziani (da 15% a 10%).

Al 2017, la spesa totale per interventi e servizi sociali ammonta a circa 21,4 milioni di €, segnando, rispetto al 2013, una crescita di 8,3 punti percentuali.

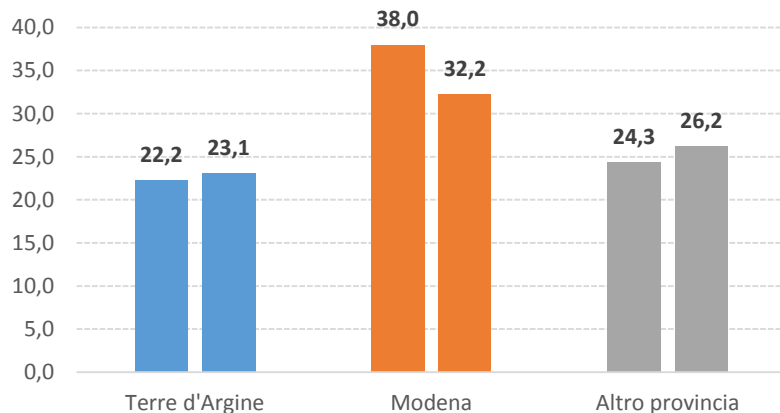
Le risorse proprie dei comuni e delle associazioni dei comuni finanziano congiuntamente l'88,8% del totale della spesa per i servizi sociali, pari a circa 19 milioni di euro, il resto della spesa totale è sostenuto per l'8,7% dalla compartecipazione degli utenti e per il residuo 2,4% dal Servizio Sanitario Nazionale.

Terre d'Argine – Interventi e servizi sociali dei comuni – La distribuzione della spesa dei comuni per area di utenza – Anni 2013 e 2017



IL CONTESTO TERRITORIALE: I SERVIZI SOCIALI

Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia* - Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni – Settore pubblico - Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)



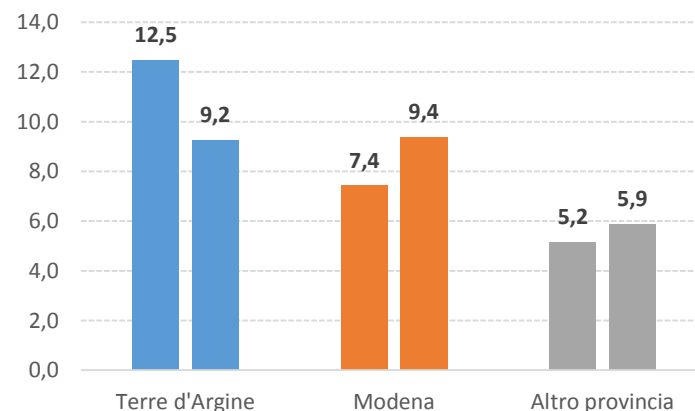
Nel corso del triennio 2013-2016, a parità del numero di servizi attivi, si è registrata nel settore pubblico una lieve contrazione del numero di posti disponibili negli asili nido, passati da 603 a 553. Nonostante ciò, dato il calo demografico registrato nella fascia 0-2 anni, il numero di posti autorizzati per 100 bambini tra 0 e 2 anni è leggermente aumentato, passando dai 22,2 posti del 2013 ai 23,1 del 2016. Nel settore privato, il numero di posti autorizzati per 100 bambini, pari a 9,2, nonostante una flessione nel triennio analizzato, risulta in linea con il dato relativo al comune di Modena, e ben superiore rispetto a quello del resto del territorio provinciale.

* Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

Al 2016, nei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine sono attivi 17 asili nido e 1 servizio integrativo, per un totale di 830 posti autorizzati. In tutti e 4 i comuni dell'Unione si rileva la presenza di almeno 1 servizio per la prima infanzia.

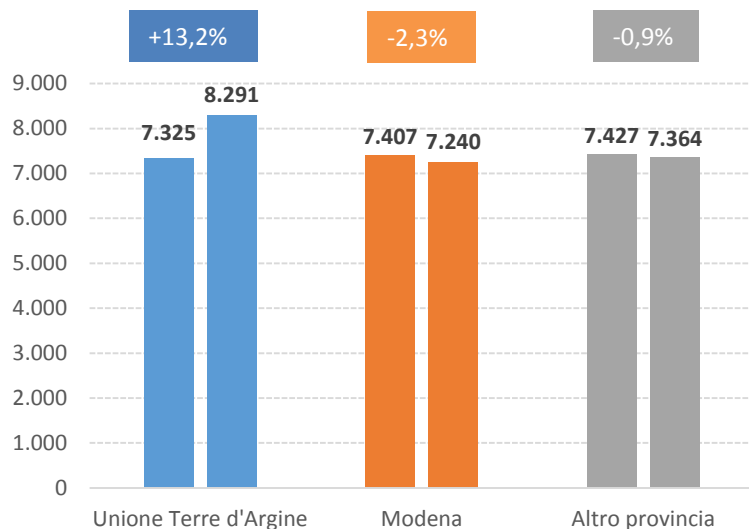
I posti disponibili coprono il 32,3% del potenziale bacino di utenza, costituito dai bambini residenti sul territorio al di sotto dei 3 anni di età. Nel settore pubblico operano 12 asili nido (per un totale di 553 posti autorizzati) e 1 centro bambini genitori (40 posti autorizzati). Nel settore privato sono attivi 6 asili nido, per un totale di 237 posti autorizzati.

Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia* - Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni – Settore privato – Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)



IL CONTESTO TERRITORIALE: I SERVIZI SOCIALI

Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia* –
Spesa media per utente – Valori in € – Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)

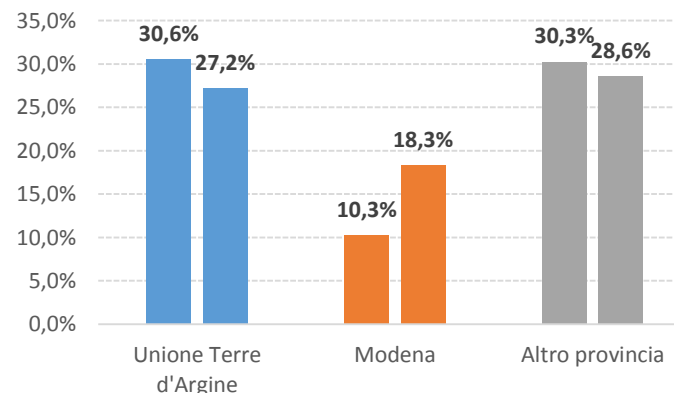


Per i servizi socio educativi rivolti alla prima infanzia nei 4 Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine sono stati impegnati nel 2016 circa 6,2 milioni di €.

Rapportando la spesa complessiva al numero degli utenti dei servizi in oggetto, si ottiene una spesa media per utente pari a 8.291 €, che risulta superiore a quella degli altri territori di riferimento, evidenziando, rispetto a tre anni prima, una crescita di oltre 13 punti percentuali.

Alla spesa totale partecipano i comuni per una quota pari al 72,8%, e gli utenti per la restante parte del 27,2%. La compartecipazione degli utenti, che subisce una lieve contrazione negli ultimi 2 anni, risulta superiore a quella del comune capoluogo (18,3%) e sostanzialmente in linea con quella del resto della provincia (28,6%).

Terre d'Argine, Comune di Modena, Altro provincia – Servizi socio educativi per la prima infanzia* – Quota della compartecipazione degli utenti alla spesa totale – Anni 2013 (sx) e 2016 (dx)



* Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

Le esigenze/criticità rispetto alla Presidenza, alla Giunta e al Consiglio dell'Unione e ai rapporti tra quest'ultimi e i Consigli Comunali:

La programmazione delle attività in capo al Presidente dell'Unione non è particolarmente agevole con l'attuale orizzonte temporale del mandato, anche alla luce delle tempistiche previste dai diversi documenti programmatori comunali, zionali e regionali (in genere 3 anni);

Al crescere della numerosità del sistema di deleghe all'Unione, esercitare le funzioni di Presidenza sta diventando uno sforzo sempre più gravoso per la figura del Sindaco-Presidente, specie se si tratta di un Sindaco dei Comuni demograficamente più piccoli e se non vi è possibilità di avere «personale di staff», come nell'attuale assetto;

Si rileva, in taluni casi, un inadeguato livello informativo degli organi comunali circa l'attività amministrativa dell'Unione e, viceversa, una limitata partecipazione degli organi comunali alle scelte e alle proposte formulate a livello di Unione;

Nell'ultimo decennio, anche a livello nazionale, si è andato affermando un sistema politico "tripolare" che riverbera i suoi effetti anche a livello locale: molto più frequentemente, infatti, ad una maggioranza comunale si affiancano più di un gruppo consiliare di minoranza; ciò determina, come avviene anche attualmente in uno dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine, che in Unione uno dei gruppi consiliari di minoranza non abbia la possibilità di essere "rappresentato" in Unione.

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

Le
esigenze/criticità
rispetto ai
Servizi Sociali:

Nonostante il fatto che l'Unione sia operativa da quasi 13 anni, la cittadinanza è portata a relazionarsi con il Sindaco del relativo Comune piuttosto che a far riferimento all'Unione;

La popolazione di riferimento presenta un accentuato processo di invecchiamento, a fronte, tuttavia, della sostanziale invarianza dei posti disponibili nelle strutture per anziani: ciò impone il ricorso a strutture private con costi più che doppi;

In parte collegato al fenomeno descritto nel punto precedente, si rileva un incremento del fabbisogno finanziario destinato alle disabilità;

Sono in aumento, in base alla percezione degli stakeholder ascoltati, le richieste di intervento all'autorità in materia di minori;

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

Le
esigenze/criticità
rispetto alla
Polizia
Municipale e alla
Protezione
Civile:

Il Corpo di Polizia Municipale dell'Unione delle Terre D'Argine, all'interno del mutato quadro sia normativo che sociale, necessita di un adeguamento sotto il profilo organizzativo. Facendo riferimento all'Audit interno e al documento "Indirizzi della Giunta dell'Unione Terre d'Argine in merito al progetto organizzativo del Corpo di Polizia Municipale", la riorganizzazione del Corpo di PM dovrà svilupparsi lungo due direttrici: una interna, per rendere il servizio più efficace ed efficiente, e un'altra esterna, al fine di *"rinsaldare il rapporto tra istituzioni e cittadini e incrementare la sicurezza urbana utilizzando anche forme di sicurezza integrata"*. Per quanto il primo aspetto, *"si dovranno contemperare le esigenze di mantenere un presidio territoriale in ogni comune e, contemporaneamente, tendere ad una maggiore specializzazione per raggruppare maggiormente le attività amministrative lasciando in capo ai presidi territoriali le attività operative esterne"*; relativamente alla "riorganizzazione esterna", *"si dovranno sperimentare nuove forme di interazione tra i cittadini e l'amministrazione locale al fine di migliorare la sicurezza urbana"*.

La funzione di Protezione Civile è stata accentrata in Unione, anche alla luce delle indicazioni provenienti dalla Regione; i Sindaci sono autorità di Protezione Civile e devono avere la propria struttura in Comune, a cui si affianca la struttura in Unione che presenta difficoltà operative.

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

Le
esigenze/criticità
rispetto ai
Servizi Educativi:

In termini di risorse umane, il servizio presenta un elevato livello di qualificazione sul versante pedagogico, formativo e comunicativo e non già rispetto a quello giuridico-economico;

Si segnalano crescenti criticità in relazione alla tenuta dei tessuti familiari che si riverberano sul carico di lavoro dei “Servizi Educativi”, specie per quanto riguarda la gestione di profili sempre più marcati di “contenzioso” familiare; aldilà degli aspetti sociologici, tali elementi di litigiosità sono stati acuiti anche da scelte legislative non perfettamente metabolizzate in maniera corretta dalla cittadinanza (si pensi al tema dei “vaccini”);

In coerenza con quanto rilevato rispetto ai Servizi Sociali, un terzo della spesa ha a che fare con l’inclusione dei disabili e il fabbisogno è crescente.

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

Le
esigenze/criticità
rispetto ai
Servizi
Finanziari:

I servizi finanziari, più di altri settori, soffrono della carenza di personale. Già in un progetto di riorganizzazione di pochi anni fa, si segnalava un fabbisogno di 7 persone;

Nei fatti, il personale afferente ai servizi finanziari è diminuito e, in alcuni casi, i lavoratori a tempo indeterminato (verosimilmente più esperti) sono stati sostituiti da lavoratori a tempo determinato (che necessitano, in molti casi, di un affiancamento iniziale);

In questo scenario si sono inseriti anche diversi aggiornamenti normativo-burocratici (Sose, Corte dei Conti, ...) senza la possibilità di far riferimento ad ulteriori risorse umane;

Si rileva la criticità in relazione alla gestione delle partecipazioni societarie sia a livello comunale che di Unione: non vi sono risorse dedicate a questo specifico ambito di attività e si tenta con molta fatica di far fronte alle criticità emergenti (si pensi che nel Capoluogo modenese, con 184mila abitanti, vi sono 4 figure dedicate);

LE NUOVE ESIGENZE DEI SERVIZI IN UNIONE

Le
esigenze/criticità
rispetto alla
Centrale Unica di
Committenza:

L'attuale dotazione organica non consente una programmazione di lungo periodo, specie alla luce del fatto che, quando sarà finita l'emergenza terremoto, i lavoratori interinali non verranno sostituiti. Anche per ciò che concerne la dotazione organica stabile si ravvisano tre posti vacanti;

Incremento delle procedure da gestire e del relativo numero di controlli;

Nuovi adempimenti normativi e maggior fabbisogno di interfacciarsi con gli uffici comunali;

LE LINEE STRATEGICHE DEL TERRITORIO: IL FOCUS GROUP

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

IL FOCUS GROUP CON GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO

Di seguito vengono esplicitati i cosiddetti “asset” territoriali ovvero degli elementi sui quali fare leva per lo sviluppo futuro dell’area dell’Unione Terre d’Argine nel prossimo triennio. L’individuazione degli “asset territoriali” è frutto, metodologicamente, delle risultanze dell’analisi socio-economica e delle osservazioni emerse nel Focus Group con gli stakeholder elencati a destra. In relazione a quest’ultima attività, il confronto con i portatori d’interesse del territorio ha comportato l’esplicitazione guidata dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione a tre ambiti di analisi distinti ovvero il sistema produttivo, quello infrastrutturale e quello del welfare.



- Adriano Aldrovandi – Presidente di Fruit Modena Group s.c.a. e di Opera Soc. Copp. Agr.;
- Ermes Allegretti - Circolo Naturalistico Novese;
- Stefania Ascari – Direttore Distretto Sanitario AUSL di Carpi;
- Andrea Bergomi - referente Medici Pediatri;
- Rita Cavalieri – Negoziante - Giunta provinciale Lapam;
- Marco Facchini direttore della Cantina di Limidi;
- Mario Ferrari - Titolare startup comunicazione informatica;
- Tamara Gualandi - Presidente Cna di Carpi;
- Silvia Luppi - presidente della Cantina di Limidi;
- Nicola Marino - Presidente Fondazione Casa del Volontariato;
- Katia Mazzoni - Blog sul pendolarismo;
- Enrico Messori - Presidente coop Bilanciai;
- Valerio Pozzi – Direttore OPAS Organizzazione prodotto allevatori suini;
- Alessandro Ribaldi – Architetto, Presidente Polisportiva;
- Roberto Righetti - Giornalista - Uff. Stampa di Modena;
- Filippo Serafini - Presidente Polisportiva, ingegnere in Tetrapak;
- Alessandro Mastrotto – Presidente Cantina di Carpi e Sorbara;

LE LINEE STRATEGICHE DEL TERRITORIO



Il sistema
produttivo

- + **I PUNTI DI FORZA**
- + *Un'elevata diversificazione delle produzioni del territorio: come evidenziato nell'analisi del contesto socio-economico, il territorio delle Terre d'Argine presenta punte di eccellenza per ciò che riguarda il sistema della moda, l'industria metalmeccanica e quella agroalimentare, ma vi è una buona presenza anche di attività commerciali e di logistica, specie nel territorio di Campogalliano. Altro aspetto rilevante è la complementarietà delle produzioni all'interno dell'Unione in relazione alle diverse vocazioni dei quattro Comuni;*
- + *Un ambiente produttivo che presenta uno scambio proficuo con il sistema educativo e quello universitario: la vicinanza dei centri di creazione della conoscenza al mondo imprenditoriale ha determinato mutui vantaggi per il sistema socio-economico complessivo;*
- + *Un territorio con un buon livello di utilizzo di manodopera femminile: nell'area delle Terre d'Argine il peso delle occupate sul totale degli occupati (45%) è, infatti, leggermente superiore a quello della provincia di Modena (44,5%, senza considerare il contributo delle Terre d'Argine).*
- + *La presenza di attrattori turistici quali la Piazza di Carpi, che veicola anche eventi culturali e musicali di livello nazionale, e il Museo della Bilancia; presenza di buoni percorsi eno-gastronomici e naturalistici;*
- + *Un buon connubio tra attività tradizionali e tipiche e quelle innovative;*

LE LINEE STRATEGICHE DEL TERRITORIO



Il sistema
produttivo

- **I PUNTI DI DEBOLEZZA**

- *Una consolidata tendenza a fenomeni di delocalizzazione imprenditoriale, specie nel comparto tessile;*
- *Un crescente fabbisogno di figure professionali specializzate, specie per ciò che concerne il supporto all'export e all'internazionalizzazione;*
- *Assenza di un supporto informativo alle imprese circa le performance di bilancio aziendali, sia in relazione alle imprese del territorio che in ottica di benchmark con aree in competizione sulle medesime produzioni;*
- *Diminuita integrazione verticale nel comparto del tessile e nel sotto-settore di produzione e installazione delle scale;*
- *Eterogeneità nella normativa e nei regolamenti per le attività produttive da zona a zona ed eccesso di burocrazia in determinate procedure;*

LE LINEE STRATEGICHE DEL TERRITORIO



Il sistema
infrastrutturale

+ **I PUNTI DI FORZA**

- + *L'area delle Terre d'Argine è un territorio attraversato da grandi arterie autostradali che influenzano positivamente il tessuto imprenditoriale, creando anche nuove opportunità lavorative;*
- + *Ottimo livello di progettualità condivise in tema dei trasporti;*
- + *Prossimità all'Aeroporto (Bologna) e alle Stazioni dell'Alta Velocità (Bologna e Reggio Emilia – Mediopadana)*

- **I PUNTI DI DEBOLEZZA**

- *Non uniforme copertura cablaggio delle reti telematiche più avanzate nelle aree produttive;*
- *Non adeguati collegamenti ferroviari per i treni per i pendolari all'interno della area;*
- *Difficoltà di reazioni tempestive alle calamità naturali in relazione alla viabilità;*
- *Collegamenti insufficienti (congestionamento viario) per le direttrici Carpi – Novi di Modena, Carpi – Modena e Carpi – Zone Produttive;*

LE LINEE STRATEGICHE DEL TERRITORIO



Il sistema di
welfare

+ **I PUNTI DI FORZA**

- + *L'area delle Terre d'Argine si caratterizza per un elevato livello qualitativo dei servizi pubblici erogati alla cittadinanza, specie per ciò che concerne le strutture per anziani, il sistema scolastico e le attività sportive;*
- + *Presenza di una forte rete di volontariato operativa in diversi ambiti legati al sostegno delle aree di marginalità della popolazione;*
- + *Maturità del sistema nel suo complesso in relazione alla consapevolezza che migliorare il sistema di welfare implica un'accresciuta produttività del settore privato;*

- **I PUNTI DI DEBOLEZZA**

- *Aumentate liste di attesa per le prestazioni di visite specialistiche e congestionamento per le attività di pronto soccorso;*
- *Fabbisogno crescente di "posti" per le strutture per anziani;*
- *Non uniforme presenza all'interno di tutto il territorio di riferimento per quanto riguarda i "posti nido" e il "tempo pieno" scolastico;*
- *Incrementati obblighi normativi per l'associazionismo, specie sportivo, a fronte di una tendenza alla diminuzione dei volontari;*

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto alla Presidenza, alla Giunta e al Consiglio dell'Unione (1/2):

Si propone di innalzare la durata del mandato di Presidenza a 30 mesi (metà mandato del Sindaco) o a 36 mesi (raddoppiamento dell'attuale mandato presidenziale); tale iniziativa non è in contrasto con un'interpretazione - financo restrittiva - di quanto stabilito al comma n° 3 dell'Art. 18 dello Statuto dell'Unione che stabilisce: *“I componenti o titolari degli organi dell'Unione, durano in carica fino al rinnovo degli organi comunali di cui sono membri”*

Si propone l'allargamento della Giunta dell'Unione; in base alle criticità richiamate in precedenza, appare necessario individuare l'opportuna soluzione per migliorare l'operatività della Giunta in termini di efficienza ed efficacia; alla luce dell'Audit interno, l'idea è quella di allargare, in maniera periodica e/o su invito, la Giunta dell'Unione ai 5 dirigenti dei Servizi (Sociali, Educativi, Finanziari, Personale e Polizia Municipale e Protezione Civile) e agli Assessori comunali competenti della materia in oggetto. Una composizione a geometria variabile di questo tipo, potrebbe ovviare anche all'esigenza di avere un adeguato sistema di feedback nell'esplicitazione di determinate proposte tra Assessore e “dirigente proponente”. In questo caso, lo Statuto dell'Unione al comma 1 dell'articolo 29, invece, prescrive che: *“La Giunta è composta dai Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione, tra cui il Presidente”*; di conseguenza, pare non esservi margine per intervenire a Statuto invariato, anche se – previa verifica della fattibilità anche a livello regionale – si potrebbe procedere ad una revisione dello stesso sulla base di quanto previsto dal comma n° 3 dell'Art. 5 del medesimo Statuto: *“Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dai Consigli Comunali e dal consiglio dell'Unione, con le medesime modalità previste per l'approvazione dello statuto stesso”*. Sempre in riferimento alla Giunta, si propone di valutare anche l'individuazione di due figure che svolgano funzioni di “segreteria”, intesa come supporto dedicato all'azione del Presidente e degli Assessori in Unione e di “comunicazione”, intesa come riferimento per campagne di promozione del «soggetto Unione», oltre che come supporto alla Presidenza in materia di comunicazione, anche alla luce del fatto che, per quanto, dopo 13 anni di attività, l'Unione sia percepita con relativo favore dalla cittadinanza, non sono stati ancora completati i processi di riconoscibilità dell'Ente all'esterno e di autoconsapevolezza di un Ente coeso all'interno;

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto alla Presidenza, alla Giunta e al Consiglio dell'Unione (2/2):

Per migliorare il sistema di raccordo di informazioni tra Consigli comunali e Giunta dell'Unione e incentivare la partecipazione dei primi nelle attività della seconda, non si ritiene opportuno apporre modifiche ai meccanismi di trasmissione delle informazioni. Si auspica, inoltre, una maggiore consapevolezza degli strumenti statutari esistenti, specie in relazione all'articolo 4 e, in particolare, al comma n° 3 che stabilisce *"I Consiglieri dei Comuni partecipanti non eletti nel consiglio dell'Unione hanno il diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione stessa tutte le notizie, le informazioni e la documentazione degli atti in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge"* e ai meccanismi di connessione tra Consiglio Comunale ed Assessore delegato al "Direttivo d'Area" (Art. 32 – Statuto dell'Unione delle Terre d'Argine).

In merito alle criticità legate alla rappresentanza delle minoranze, anche qui dovrebbero essere vagliate le possibilità di modifiche statutarie che individuando criteri elettivi delle "seconde liste di minoranza" per i Consiglieri dell'Unione. Al comma 3 dell'Art. 19 dello Statuto dell'Unione si legge, inter alia, *" (...) i consiglieri comunali di maggioranza saranno chiamati a votare i candidati inseriti nella lista dei componenti del consiglio di maggioranza, mentre quelli di minoranza voteranno i candidati inclusi nella lista di minoranza. Risulteranno eletti nel Consiglio dell'Unione i consiglieri comunali che otterranno il maggior numero di voti, fino a concorrenza del numero di consiglieri di maggioranza e di minoranza previsto dal presente Statuto per il Comune partecipante"*. Si potrebbero stabilire delle soglie percentuali legate alle liste elettorali di minoranza oltre le quali la lista medesima ha diritto ad avere un consigliere in Unione, verosimilmente il primo eletto della lista, anche se il medesimo ha ottenuto minori voti rispetto al secondo eletto della prima lista di minoranza. Ad esempio, si prenda a riferimento il Comune di Novi di Modena che ha diritto a 5 consiglieri in Unione (3 di maggioranza, 2 di minoranza). Attualmente, se non vi è accordo tra le minoranze, i 2 consiglieri potrebbero provenire dalla medesima lista. Con la modifica proposta, qualora la "terza lista" superi la soglia stabilita, il secondo consigliere di minoranza sarebbe espressione in Unione di tale lista.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto ai Servizi Sociali:

I Servizi Sociali dovrebbero proseguire nella realizzazione dei direttivi d'area che hanno mostrato buoni risultati, così come il modello organizzativo attuale;

Non si rileva una visione condivisa su di un eventuale nuovo modello; le sfide per il futuro sono:

- avere una visione strategica complessiva del territorio dell'Unione e non già una mera sommatoria delle politiche di livello comunale;
- valutare il ruolo dei referenti comunali, nella convinzione che prossimità al cittadino e centralità della macchina organizzativa non sono necessariamente in contrapposizione.

Per queste ragioni è in atto un percorso supportato da uno studio specializzato allo scopo di rivedere l'organizzazione dei Servizi.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile:

Sotto il profilo gestionale, il coordinamento delle risorse appare più dispendioso con la presenza dei servizi territoriali; tuttavia, specie dai Sindaci, si rileva la necessità dei presidi territoriali;

Prendendo spunto dagli “Indirizzi della Giunta dell'Unione Terre d'Argine in merito al progetto organizzativo del Corpo di Polizia Municipale”, si confermano le relative linee guida in termini di riorganizzazione interna:

- Le funzioni amministrative dovrebbero essere gestite in un solo luogo fisico, per ottimizzare sia le strutture che le risorse umane, fermo restando il possibile decentramento di alcuni compiti di *back office* per superare determinati colli di bottiglia nel processo;
- La rotazione del personale consentirebbe di incrementare, per un verso, il grado di coesione interna del Corpo di Polizia a livello unionale e, per un altro, di migliorare la conoscenza del territorio, oltre che di perfezionare l'organizzazione complessiva del servizio, prevedendo anche orari diversificati delle pattuglie;
- La centrale operativa necessita di miglioramenti organizzativi, specie nella ricezione e nello smistamento delle richieste (chiamate, segnalazioni via radio, ...): gli operatori addetti a questi servizi dovranno esservi dedicati in via esclusiva, prevedendo, inoltre, la registrazione delle telefonate e lo smistamento automatico delle stesse;
- Bisognerebbe valutare le possibilità del processo di miglioramento dell'erogazione dei servizi tramite la realizzazione del «Comando Unico», intesa come una «Centrale operativa unica» che ridurrebbe al massimo i costi di coordinamento delle risorse (luogo nel quale tutti gli operatori timbrano il cartellino e coordinano le attività);
- Quanto alla Protezione Civile, lo stato del dibattito interno non presenta un'omogeneità di vedute, pertanto appare necessaria una riflessione più ampia che tenga conto, da un lato, delle diverse sensibilità politiche e, dall'altro, delle diverse scelte compiute dal livello regionale nell'ambito del PRT.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte
rispetto ai
Servizi
Educativi:

Qualora vi fosse la possibilità di superare le note problematiche relative al blocco delle assunzioni, si propone di tener conto del fabbisogno di operatori con formazione giuridico-economica all'interno del Servizio;

Si segnala la necessità di ricercare soluzioni innovative e durature sotto il profilo finanziario per l'inclusione dei disabili, specie alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte
rispetto ai
Servizi
Finanziari:

E' necessaria un'attenta valutazione circa gli accertamenti: una maggiore capacità di effettuare gli accertamenti consentirebbe di autofinanziare le nuove risorse dedicate all'attività; circa lo stesso ambito si segnalano i miglioramenti relativi alla «riscossione coattiva» che è stata messa a fattor comune.

Si segnalano ampi margini di miglioramento delle attività di «Programmazione e Controllo»;

Si auspica una omogeneizzazione sotto il profilo informatico e tecnologico delle procedure contabili e di quelle legate agli "Atti", le quali, sotto determinate condizioni, dovrebbero essere inserite in un unico *workflow*.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto alla Centrale Unica di Committenza:

Uno degli obiettivi prioritari per il prossimo futuro, così come stabilito dal «Progetto organizzativo della Centrale Unica di Committenza – Unione delle Terre d'Argine», che richiama le linee di sviluppo proposte in questa sede, è quello di raccogliere e ordinare «tutti gli elementi utili a procurarsi il possesso dei requisiti previsti per il processo di qualificazione» ai sensi dell'art. 38 del Codice degli Appalti, in attesa dei relativi decreti attuativi;

Sotto il profilo organizzativo, si propone di trasferire in Unione i dipendenti dedicati alle attività della CUC nei diversi enti associati;

Attualmente il Dirigente del servizio si è avvalso dell'istituto della delega con il supporto dei titolari di posizioni organizzative degli enti aderenti, tramite determinazioni dirigenziali: si propone di superare l'istituto della delega da utilizzare solo in casi residuali ed eccezionali (che andrebbero in ogni caso definiti);

Attualmente ogni ente gestisce autonomamente i contratti. Si propone la realizzazione di un ufficio contratti unico per i 5 Enti nell'ambito della CUC sia per via dei «legami funzionali e procedurali che riguardano le fasi successive all'aggiudicazione della gara d'appalto e propedeutiche alla stipula dei contratti» che per una migliore gestione delle risorse umane. Tale ufficio dovrebbe occuparsi delle fasi antecedenti alla sottoscrizione del contratto e del perfezionamento dello stesso successivamente alla stipula, lasciando la sottoscrizione effettiva in capo al Dirigente/PO organizzativa dell'Ente competente per titolarità in termini di bilancio.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto ad altre funzioni/servizi /pratiche (1/2)

Il Piano urbanistico intercomunale:

- questo strumento potrebbe rappresentare un punto di svolta nell'evoluzione dell'intera Unione di Comuni e deve prevedere un ragionamento di tipo fiscale;
- pur non entrando nel merito delle singole componenti del Piano, l'aspetto maggiormente condiviso è legato all'approccio con il quale intraprendere l'attività: il PUG a livello di Unione deve fare propria la visione complessiva (mobilità, sviluppo produttivo,...) del territorio unionale e non rappresentare la mera sommatoria delle istanze dei 4 Comuni.
- le singole criticità comunali, se ritenute di interesse, potranno trovare spazio in una sezione dedicata del piano, ma non rappresentarne il contenuto centrale.

Il SUAP:

lo sportello unico è una funzione solo parzialmente gestita a livello di Unione. Nei fatti non c'è stato trasferimento di personale. Si propone, in attesa di una strutturazione dello sportello in termini di risorse umane, di utilizzare un sistema informatico gestionale che consenta a più di un operatore di lavorare contemporaneamente sulla medesima pratica ed evitare il largo utilizzo della posta elettronica certificata.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto ad altre funzioni/ servizi/pratiche (1/2)

Il Piano urbanistico intercomunale:

- questo strumento potrebbe rappresentare un punto di svolta nell'evoluzione dell'intera Unione di Comuni e deve prevedere un ragionamento di tipo fiscale;
- pur non entrando nel merito delle singole componenti del Piano, l'aspetto maggiormente condiviso è legato all'approccio con il quale intraprendere l'attività: il PUG a livello di Unione deve fare propria la visione complessiva (mobilità, sviluppo produttivo,...) del territorio unionale e non rappresentare la mera sommatoria delle istanze dei 4 Comuni.
- le singole criticità comunali, se ritenute di interesse, potranno trovare spazio in una sezione dedicata del piano, ma non rappresentarne il contenuto centrale.

Il SUAP:

lo sportello unico è una funzione solo parzialmente gestita a livello di Unione. Nei fatti non c'è stato trasferimento di personale. Si propone, in attesa di una strutturazione dello sportello in termini di risorse umane, di utilizzare un sistema informatico gestionale che consenta a più di un operatore di lavorare contemporaneamente sulla medesima pratica ed evitare il largo utilizzo della posta elettronica certificata.

Il Sistema Informativo Associato (S.I.A.):

in questo unico caso si sottolinea il sovradimensionamento del SIA in relazione alla popolazione servita. In altre parole, si suggerisce l'opportunità di mettere a disposizione il servizio per una popolazione più estesa di quella riferibile al territorio dell'Unione.

LE PROPOSTE PER LA GOVERNANCE

Le proposte rispetto ad altre funzioni/ servizi/ pratiche (2/2)

Assetti di governance futuri:

il ruolo di Carpi; una delle problematiche rilevate da più di un'interlocuzione con gli stakeholder, attiene al ruolo di Carpi in Unione. Come è facilmente intuibile, "contare" per sette decimi sul totale della popolazione dell'Unione potrebbe sottintendere un'egemonia politico-decisionale, la quale, approfondendo l'ascolto, pare più essere un rischio che una reale criticità. Si segnalano "atteggiamenti" e "disponibilità" migliori rispetto alle attività dell'Unione da parte dei dirigenti che iniziano a lavorare per l'Unione rispetto a quei dirigenti che, invece, vengono ad essa trasferiti successivamente. Continuare a monitorare attentamente l'attività dirigenziale ed uniformare le procedure, da un lato, e, probabilmente, prevedere una sede dell'Unione diversa da quella attuale (inserita "nel" Comune di Carpi), dall'altro, potrebbero rappresentare fattori di miglioramento del "clima lavorativo".

Le Unioni di Comuni, all'atto della loro istituzione, vennero considerate come un passaggio intermedio verso il "Comune Unico". Tale indicazione rimase, nella stragrande maggioranza dei casi, sulla carta. Tuttavia, nell'ultimo quinquennio sono state intraprese e concluse con successo un buon numero di "Fusioni di Comuni" (specie in Emilia Romagna, Veneto, TAA e Lombardia). Tali processi sono stati veicolati da una serie di fattori che riguardano o potrebbero riguardare da vicino anche l'Unione delle Terre d'Argine ovvero: i tagli subiti dagli Enti Comunali e le conseguenti difficoltà di erogazione dei servizi ai cittadini, l'abolizione formale delle Province e gli incentivi, nazionali e regionali, di contribuzione straordinaria che vengono attualmente erogati per i "Comuni fusi". Sulla base dell'Audit realizzato per il presente Piano, il dibattito circa una eventuale "fusione a quattro" per i Comuni dell'Unione Terre d'Argine non appare maturo per motivazioni essenzialmente identitarie e sarebbe auspicabile un confronto politico con i Sindaci potenzialmente interessati. Si tenga presente che, ad esempio, la riduzione del numero di Comuni dell'Unione (non necessariamente in un Comune Unico coincidente con l'Unione attuale) consentirebbe di risolvere alcune possibili fasi di "stallo" decisionale, specie in un sistema politico tri-polare come quello attuale e determinati paradossi della rappresentanza (si pensi ad esempio alle fattispecie in cui la minoranza in Consiglio Comunale potrebbe non essere completamente rappresentata in Unione o, viceversa, delegando gran parte delle funzioni in Unione, "essere maggioranza" in Comune potrebbe significare "essere minoranza" in Unione e, quindi, consegnare alla quasi irrilevanza una maggioranza comunale eletta).

LE PROPOSTE PER IL TERRITORIO

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

LE PROPOSTE PER IL TERRITORIO

Il monitoraggio delle performance aziendali:

Una delle richieste emersa con forza (e che accomuna operatori economici di più territori) risiede nell'esigenza di ricevere informazioni aggiornate sulle dinamiche economiche e commerciali che afferiscono ai settori/territori d'interesse.

Il continuo e rapido cambiamento rende sempre più difficile, infatti, per il piccolo imprenditore avere uno sguardo su ciò che esula dalla gestione dell'azienda. È tuttavia evidente come sia strategico avere contezza delle dinamiche economiche che stanno caratterizzando il settore/territori e indicazioni sulle prospettive di mercato.

Il livello territoriale dell'Unione si ritiene essere un aggregato ottimale per una lettura e restituzione sistemica di informazioni. Le azioni di monitoraggio, possono sostanziarsi in prima istanza in:

- Inquadramento macro-economico;
- Principali dinamiche economiche e socio-politiche dei Paesi partner;
- Predisposizione di analisi desk da fonti ufficiali sulle performance dei settori di interesse;
- Analisi aggregata delle performance dei bilanci delle aziende del territorio;

LE PROPOSTE PER IL TERRITORIO

I pacchetti turistici:

Il territorio dell'Unione presenta determinati attrattori turistici dei quali non sempre si è in grado di coglierne tutte le potenzialità. Allo scopo di avere una massa critica di turisti/escursionisti si propone di realizzare campagne di marketing territoriale congiunte dell'area e di prevedere una forte integrazione dei percorsi e dei pacchetti turistici, anche, eventualmente, tramite la realizzazione di una "Card multi-ticket" (ad esempio, nella medesima "card" si può pensare di inserire l'accesso al museo, un percorso eno-gastronomico e la partecipazione ad uno spettacolo) che consenta al turista/escursionista di essere immediatamente a conoscenza e di fruire più agevolmente degli attrattori del territorio di area vasta.

La riqualificazione del patrimonio edilizio

Il territorio dell'Unione Terre d'Argine presenta un patrimonio immobiliare privato con elevate epoche di costruzione: ad eccezione di Campogalliano (37,2%), le quote percentuali di edifici residenziali costruiti prima del 1970 variano dal 49,8% di Soliera al 65,8% di Carpi (fonte: Nomisma), passando per il 60,7% di Novi di Modena, il che si traduce in almeno 10.000 unità abitative in classe energetica F o G. Facendo anche leva sulle iniziative all'interno del recentissimo "Piano di Sviluppo del Territorio" presentate da AIMAG (multiutility partecipata – tra gli altri - dai 4 Comuni facenti parte dell'Unione), si propone di sostenere e promuovere il processo di riqualificazione energetica degli edifici allo scopo di:

- Migliorare il patrimonio edilizio dell'Unione, anche con l'obiettivo di rendere maggiormente "liquido" il mercato immobiliare, specie delle seconde case;
- "Ri-attivare" la filiera edilizia locale che versa in uno stato di crisi particolarmente intenso;
- Ridurre l'impatto in termini di CO₂ emessa derivante da abitazioni non sostenibili sotto il profilo ambientale.

LE PROPOSTE PER IL TERRITORIO

Le aree produttive

Nell'ambito del processo di analisi ed ascolto, per le aree produttive sono emerse almeno due esigenze legate al non omogeneo trattamento, da zona a zona, dei servizi di raccolta rifiuti e di cablaggio internet. Rispetto al secondo aspetto, per quanto la copertura ADSL sia prossima al completamento, si rilevano disparità per le coperture FTTH (rete totalmente in fibra ottica) e FTTC (rete mista rame e fibra ottica). Nel primo caso si va dallo 0% di copertura a Novi di Modena al 42% di Carpi, mentre nel secondo dal 2% di Novi di Modena al 90% di Soliera; per quanto questo tipo di iniziativa sia inserita nella Strategia Italiana per la banda ultralarga (i cui obiettivi sono connettività ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana, garantendo al contempo una copertura ad almeno 30 Mbps in download a tutti i cittadini entro il 2020; copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici e banda ultralarga nelle aree industriali), si propone di monitorare e supportare il processo di crescita omogenea, specie per le aree periferiche di un territorio unionale che sfiora i 270 km².

II potenziamento ferroviario

Nell'ottica di effettuare una scelta di territorio che preveda una sostenibilità (ambientale e sanitaria) di lungo periodo, le esigenze di trasporto dell'area troverebbero maggiore soluzione propendendo verso l'ammodernamento e/o l'implementazione di nuove tratte ferroviarie, piuttosto che viarie. Al di là dei "grandi progetti" relativi alla Campogalliano-Sassuolo, al passante di Mezzo e alla Cispadana, si propone che il territorio faccia sistema, specie quando si interfaccia con l'Ente regionale, per realizzare la cd "metropolitana leggera" che colleghi Modena con Carpi, passando per Soliera, andando a risolvere l'annoso problema del congestionamento viario specie per i percorsi "casa-lavoro";

LE PROPOSTE PER IL TERRITORIO

Le piste ciclabili

Anche grazie alla conformazione morfologica, il territorio delle Terre d'Argine è irradiato da una serie di percorsi ciclo-pedonali per i quali, tuttavia, sono emerse due esigenze particolari: la prima proposta attiene ad un collegamento ciclo-pedonale diretto tra Novi di Modena e Carpi, la seconda riguarda la manutenzione degli attuali percorsi, specie di quelli che corrono in parallelo con i corsi d'acqua.

Promozione della Salute nelle imprese

Il costante invecchiamento della popolazione si traduce inevitabilmente in un incremento degli anni di vita in condizioni di malattia, il che ha evidenti risvolti non solo rispetto all'equilibrio economico-finanziario del sistema sanitario, ma anche per ciò che attiene al layout urbano, al design industriale e alla qualità del lavoro. Relativamente a quest'ultimo aspetto, si propone di promuovere e – laddove possibile – intercettare progettualità di successo che si riferiscano non già alla protezione dei lavoratori dai rischi e dalle malattie professionali, ma anche alla attuazione e alla promozione di programmi volontari di “promozione della salute”, inserendoli all'interno di una più ampia strategia di “Responsabilità sociale delle imprese del territorio”.

Luoghi di aggregazione, associazionismo e scambi culturali tra comuni:

Relativamente alle politiche giovanili si propone di colmare il bisogno di luoghi di aggregazione ad accesso libero, specie per le fasce di popolazione in età adolescenziale. Lo scopo di tali “luoghi” è quello di migliorare la socialità e i processi di integrazione, da un lato, e di contrastare i crescenti fenomeni sociali di isolamento ed apatia verso scambi relazionali reali, dall'altro;

Come sottolineato in precedenza, nel territorio dell'Unione Terre d'Argine esiste un elevato livello di capitale sociale in termini relazionali, tuttavia, anche al fine di non disperdere questa peculiarità positiva dell'area si propone un costante sostegno all'associazionismo;

Infine, per migliorare la coesione sociale interna all'area dell'Unione ed evitare atteggiamenti ostruzionistici relativamente a iniziative/progettualità di una determinata zona all'interno dell'Unione, si propone di incrementare lo “scambio culturale” tra i Comuni dell'Unione, sia tramite iniziative coordinate in ambito scolastico, che tramite il sostegno alla partecipazione del territorio unionale alle progettualità culturali dei singoli Comuni.